

Città e paesi in lotta per l'occupazione e le riforme

SCENDONO IN SCIOPERO Palermo, Alessandria e la Valle di Susa

Oggi ferma ogni attività nel capoluogo siciliano - L'impegno dei partiti della sinistra nella preparazione della giornata - Manifestazione pubblica a Casale Monferrato

Dalla nostra redazione

Palermo scende domani in lotta per l'occupazione e le riforme con uno sciopero generale che si preannuncia di una forza e di una ampiezza senza precedenti.

Con questa ultima azione le organizzazioni sindacali intendono continuare le lotte iniziate per modificare le condizioni nella fabbriche e nella società, contro l'attacco padronale all'occupazione, la chiusura delle aziende, la repressione.

In provincia di Torino, venerdì prossimo, 3 marzo, scoperanno tutti il giorno 16 mila lavoratori di tutte le categorie della Valle di Susa.

Con scioperi e manifestazioni unitarie in tutta l'Italia

Inizia domani nelle campagne una settimana di grandi lotte

Un milione e 700 mila lavoratori agricoli scendono in campo per il rinnovo del Patto nazionale, la previdenza, l'assistenza, la Cassa integrazione guadagni - La Confagricoltura si rifiuta di partecipare alle trattative che riprendono questa mattina con Alleanza e Coldiretti

Un milione e 700 mila braccianti e salariati agricoli iniziano domani una settimana di lotte, caratterizzata da scioperi articolati di 24 ore e da una serie di manifestazioni, per il rinnovo del patto nazionale.

La «settimana di lotte», come rileva la Federbraccianti in una sua nota, sarà decisiva non solo per il Patto ma anche per altre sue note, sarà decisiva non solo per il Patto ma anche per altre sue note, sarà decisiva non solo per il Patto ma anche per altre sue note.

Una battaglia riformatrice

I braccianti sono stati costretti a rafforzare l'azione sindacale di fronte all'atteggiamento negativo assunto dalla Confagricoltura su tutta la linea.

Il 1970. Si tratta ovviamente di una rivendicazione al di sotto della realtà e di un'inesistente necessità (anche di fronte al continuo aumento del costo della vita, che negli ultimi due anni è salito di oltre il 10 per cento).



Una recente manifestazione di contadini napoletani

Si prepara l'assemblea del Brancaccio

Contadini a Roma per la parità della previdenza

Una lunga storia di rinvii per soluzioni cui il governo aveva già dovuto prendere impegno

Delegazioni contadine da tutta Italia arrivano domani a Roma per la manifestazione nazionale a sostegno delle rivendicazioni di parità previdenziale.

Le organizzazioni contadine democratiche hanno avanzato una serie di proposte, con poche eccezioni, accettabili.

Contributi - Si chiede la riforma di tutto il sistema contributivo, con l'abolizione di un terzo del salario dipendente e la riduzione dell'età pensionabile a 60 anni per tutti.

Indennità - In caso di infortunio, di malattia o maternità, si chiedono le parità con i settori del lavoro dipendente.

Farmaceutica - I contadini chiedono che venga riconosciuta la parità con i lavoratori farmacia e farmacia gratuiti nel quadro dei provvedimenti che dovranno portare al Servizio sanitario nazionale.

Il segretario della Federmezzadri-Cgil, Afro Rossi, ha così messo in guardia i contadini, che a differenza dei contadini è inserita nel regime generale INPS a particolari condizioni.

g. f. p.

Alessandria, 29. Sciopero generale domani in tutta la provincia di Alessandria: lo hanno indetto le secretorie provinciali della Cgil, Cisl, Uil e quali, in un manifesto, annunciano la generale sciopero di lavoro di tutte le categorie per la durata di mezza giornata, dalle ore 8 alle ore 12.

Interverrà la GEPI

Il CIPE autorizza il salvataggio di aziende tessili

In ripresa la produzione industriale - Fermi i piani FS ed ENEL - Finanziamento per i porti della Sicilia occidentale

La GEPI - Società per gli interventi verso aziende in crisi - opera nel settore tessile.

Il CIPE ha autorizzato il salvataggio di aziende tessili in ripresa della produzione industriale.

SICILIA. Oggi artigiani di 5 province in azione per assegni familiari e assistenza

Dalla nostra redazione

Palermo, 29. Gli artigiani di cinque province della Sicilia scendono domani in lotta per una nuova politica economica, per gli assegni familiari e l'assistenza farmaceutica.

Lo sciopero investe le province di Palermo, Catania, Agrigento, Enna e Trapani; ed è stato proclamato dal Comitato regionale della CNA nel quadro delle agitazioni in corso nell'isola per denuncia della responsabilità del governo regionale, responsabile di non avere ancora attuato la legge, varata quasi due anni fa dalla Assemblea, con cui sono stati istituiti gli assegni per i familiari dei titolari di due coadiuvanti delle aziende artigiane (33 mila solo a Palermo); e di bloccare in commissione una proposta per l'estensione ambiente agli artigiani della farmaceutica recentemente assicurata anche ai contadini.

La decisione dello sciopero, cortei e manifestazioni si terranno nei cinque capoluoghi (a Palermo in coincidenza con lo sciopero generale) e in decine di centri minori.

FS ed ENEL - Il CIPE, ad esempio, nemmeno ieri ha preso decisioni sul finanziamento immediato dei programmi per le ferrovie e gli impianti elettrici. Sono due settori dove vi è un parossismo di arretrati negli investimenti e nei quali il finanziamento può produrre immediati effetti sia sul piano dell'occupazione che su quello della produzione.

Le prime iniziative del governo Andreotti in campo economico lasciano intravedere il proseguimento, con qualche accentuazione, della politica disastrosa (per i lavoratori) che si sta attuando nei salvataggi industriali, per tappe le falle più grosse, e nessun programma serio di sviluppo.

Nuove astensioni del personale ONMI

Riprende oggi, con uno sciopero nazionale di 24 ore, l'agitazione dei dipendenti dell'ONMI, in lotta da tre settimane per il pagamento di un terzo del salario economico e normativo del parastato e per la riduzione dell'orario di lavoro.

La gravità di queste posizioni, apertamente reazionarie, non ha bisogno di essere illustrata. Gli agrari italiani, e parliamo naturalmente dei grossi padroni, sono impinguati con i miliardi dei «piani verdi» e cioè dei contributi, vogliono puramente riempire i vuoti governativi in questo settore fondamentale dell'economia nazionale.

Il CIPE ha autorizzato il salvataggio di aziende tessili in ripresa della produzione industriale.

Aspro scontro nel corso del dibattito

Al CC della UIL ferme risposte contro gli attacchi all'unità

La componente socialista conferma l'impegno per l'unificazione - Il documento di Vanni passa con 39 voti contro 31 e quattro assenti

All'attacco all'unità sindacale portato dal segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, esponente della corrente repubblicana, è stato risposto da una lettera del comitato direttivo della corrente socialista democratica di stata data una ferma risposta durante i lavori del Comitato centrale.

Il segretario generale del metalmeccanico, Giorgio Benvenuto, ha rilevato che «non basta dire che c'è il calo dei livelli occupazionali o che ci sono i rigurgiti fascisti, ignorando che all'origine c'è un disegno di riconversione a deroga del settore industriale».

Si è svolto nei giorni scorsi a Cremona il convegno dei delegati degli attivisti dei diversi sindacati del settore lattiero-caseario per l'impostazione della vertenza per il rinnovo del contratto.

Reguarda 20.000 lavoratori

Verso la battaglia contrattuale il settore lattiero-caseario

Il pacchetto rivendicativo si presenta come un insieme di richieste coerenti l'una con l'altra: riduzione effettiva dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con l'eliminazione del lavoro straordinario, classificazione in 6 categorie e conseguenze abolizione del maneggio di navigazione aerea dell'Alitalia, Atl, San, Itavia, Alisarda (aderenti alla Fipac-Cgil, Filac-Cisl e Ulgea-Uil).

Queste richieste, in particolare quelle sulla riduzione dell'orario e il consumo interno di tutti i prodotti è il più basso di tutta l'area del MEC.

Sciopero oggi negli aeroporti

Rotte le trattative con la RAI-TV

Oggi sciopereranno per 24 ore i dipendenti delle compagnie di navigazione aerea dell'Alitalia, Atl, San, Itavia, Alisarda (aderenti alla Fipac-Cgil, Filac-Cisl e Ulgea-Uil).

Lunedì dopo aver tentato un'azione dilatoria nella ripresa delle trattative, l'Azienda ha fatto presente di non essere in grado di fornire la risposta.

Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori RAI sono state interrotte all'inizio della sessione. Nel corso della precedente riunione l'Azienda si era formalmente impegnata a fornire alla delegazione una risposta globale sul punto più qualificante della piattaforma rivendicativa, quello relativo alla nuova organizzazione del lavoro sulla quale realizzare sia il decentramento, sia il nuovo inquadramento dei lavoratori.

Oggi si terrà una conferenza stampa e si svolgeranno assemblee di tutti i lavoratori, con incontri e programmi, con la Regione e le secretorie dei partiti, delle Confederazioni. Saranno poi effettuate quattro ore di sciopero, i cui tempi e modi di utilizzazione dovranno essere decisi dalle assemblee.

A partire da oggi a Milano, Brescia, Bologna, Modena e Napoli

SI FERMANO LE AZIENDE DEL GRUPPO FIAT

Venerdì i lavoratori di Torino usciranno quattro ore prima - Primo successo alla Rivalta - Massiccio attacco antisindacale

Dalla nostra redazione

Torino, 29. In tutti gli stabilimenti Fiat della provincia di Torino lo sciopero di quattro ore proclamato dal coordinamento nazionale delle Cgil, Cisl, Uil e quali, in una manifestazione nella centralissima piazza Politeama dove alle 10 parlerà il segretario regionale della Cgil, siciliano, Epifanio La Porta, anche una risposta di massa ai tentativi di spostare a destra l'asse politico del Paese.

Nello stabilimento di Rivalta, per effettuandosi lo sciopero nelle ultime quattro ore di ogni turno, il sindacato di Rivalta, dove la scorsa settimana vi era stata la canagliosa impresa dei teppisti della Cisl, che avevano devastato i locali della Cgil e della rappresentanza sindacale nelle Presse, la protesta di i lavoratori e la vasta indignazione che l'episodio ha suscitato fra gli anti-

sciolti hanno prodotto oggi un primo risultato: la Fiat ha rinunciato a un'intenzione di ufficio che appena due mesi fa aveva messo «a disposizione» della Cisl all'interno dell'ufficio della Cisl, in un'operazione che avrebbe permesso di sorvegliare per predicare agli operai che questo sciopero è «inutile», davanti ai cancelli da qualche giorno vengono diffusi migliaia di volantini con le sigle più strane ed improvvise («lavoratori cristiani», «lavoratori democratici», «sindacati liberi») tutti concordi nell'invitare a non far sciopero e nello spingere le tesi della Fiat. A quest'azione padronale viene contrapposta la più larga partecipazione dei lavoratori

sciopero di venerdì, in presenza di un massiccio attacco antisindacale e ad un'intenzione delle rappresaglie da parte della Fiat, che sta già prendendo le solite «contromisure» vengono attivati capi e sorveglianti per predicare agli operai che questo sciopero è «inutile», davanti ai cancelli da qualche giorno vengono diffusi migliaia di volantini con le sigle più strane ed improvvise («lavoratori cristiani», «lavoratori democratici», «sindacati liberi») tutti concordi nell'invitare a non far sciopero e nello spingere le tesi della Fiat. A quest'azione padronale viene contrapposta la più larga partecipazione dei lavoratori

nell'organizzazione e preparazione della lotta. A Milano i lavoratori dell'OM effettueranno oggi le prime due ore di sciopero. Negli stabilimenti Fiat, Om e Weber di Brescia, dove la scorsa settimana i consigli di fabbrica hanno deciso di fare quattro ore di sciopero giovedì, a partire dalle 8,30. A Napoli si avranno 2 ore di sciopero di oggi e due giovedì.